

APPUNTI E PENSIERI SPARSI

(Appunti per una installazione)

Costruzione dell'opera tramite i frammenti. Frammenti di opere che creano un'opera dal punto di vista compositivo e formale sono frammenti e sono insieme quindi sono uno contemporaneamente sono molti. Installazione realizzata tramite decine di opere di dimensioni piccole e medio-piccole appese a fili trasparenti. Questi riempiono la stanza creando una spazialità nuova nella quale ci si muove girando intorno ed entrando dentro l'opera costituita da piccole opere a sé stanti e frammenti di opere disegni, schizzi: l'opera è costituita da piccole parti di queste.



“Abbiamo tutti dentro un mondo di cose: ciascuno un suo mondo di cose! E come possiamo intenderci, signore, se nelle parole ch’io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre chi le ascolta, inevitabilmente le assume col senso e col valore che hanno per sé, del mondo com’egli l’ha dentro? Crediamo di intenderci; non ci intendiamo mai!”

[L. Pirandello]

“ Si può pensare che ogni cosa sia un miracolo o che non lo sia niente “

[A. Einstein]

“...egli riteneva che compito dell’artista fosse l’esplorazione del mondo visibile...”

[Gombrich su Leonardo D.V.]



È già da molto tempo che l’Arte è arrivata alle soglie dell’invisibile, esplorando in tal senso e portando alla luce...

Ma entrambi i mondi, visibile ed invisibile, si compenetrano. Convivono costantemente in noi.

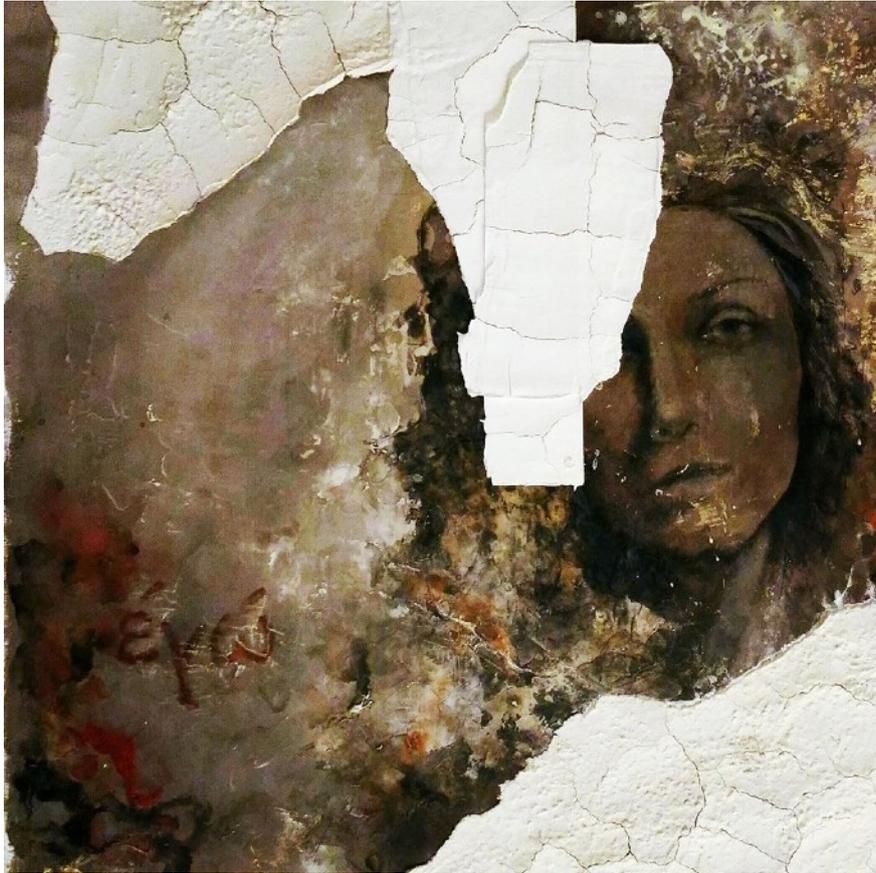
A volte è proprio il mondo visibile che ci spinge ad attraversarlo per osservarne i propri aspetti nascosti.

Allora mi domando: potrà mai avere fine questa ricerca? Se ogni piccolo angolo di mondo suggerisce un ulteriore passo oltre quella soglia.

Quanta bellezza si trova dietro/dentro ogni cosa di questo mondo....

....“La ragione sta forse nel fatto che, tanto più minutamente ritraiamo una figura, linea per linea e particolare per particolare, tanto meno ci immaginiamo che lei possa muoversi e respirare..... ... Ma solo Leonardo trovò la soluzione esatta del problema. Il pittore deve lasciare allo spettatore qualcosa da indovinare; se i contorni non sono delineati rigidamente, se si lascia un poco vaga la forma come se svanisca nell’ombra, ogni impressione di rigidità e di aridità sarà evitata. Questa è la famosa invenzione di Leonardo detta lo sfumato...”

[Gombrich su Leonardo posto in paragone con gli artisti del ‘400]



La ricerca dell'uomo verso se stesso l'ha portato sempre più verso l'essenza delle cose.
L'Arte ha sempre cercato di restituire molecole di questa essenza lasciando uscire l'anima delle cose, dell'uomo, della natura.
Noi siamo dentro tutto questo.
Dentro e fuori contemporaneamente.
Il disegno, la pittura, la materia. Quanto possono ancora indagare in merito a queste tematiche?
L'essenza della vita in un'immagine.
L'Anima delle cose in un'immagine.
L'immagine è manifesta. Si mostra.
E mostrandosi cerca di rendere manifesto ciò che non lo è, ma che c'è.
L'intenzione del gesto nel fare Arte è parte fondamentale di quello che alla fine risulterà nell'opera.
Dentro l'opera.
Non è tanto l'opera in sé a rendere manifesto l'invisibile. Ma l'intenzione del fare.
L'energia dell'impronta.

Ciò che tiene in vita l'essere umano è oltre che il pensiero, il ricordo, la relazione: l'essere con l'altro.
L'io può affermare se stesso e riconoscersi solo nel confronto con l'altro.
Isolare l'uomo, togliere qualsiasi stimolo al suo cervello, annullargli il pensiero ed il ricordo, è la forma peggiore di omicidio.



La luce. Quel che permette la visione, l'origine del mondo come cosa vista: "...e luce fu".
A tutti gli effetti una parte fondamentale dell'esistenza, anche nelle sue accezioni metaforiche.
Il bianco assume questa parte. Parte intesa come ruolo. Il bianco si identifica con la Luce che permette la visione. La luce si materializza e diventa palpabile nel momento in cui risponde alla luce reale e la rifrange, la deframmenta restituendo la sensazione rugosa della superficie.

L'immagine diventa parte fondamentale del rapporto con se stessi e con la propria percezione delle cose.

Ecco che lavorando la superficie con effetti che riguardano l'esperienza, la cultura, la storia, il mondo circostante, e poi, velando tutto questo tramite vari passaggi che vanno ad annullare l'immagine sottostante, ma non del tutto, si va a vivere l'esperienza dell'interiorizzazione del vissuto, lasciandone solo il sapore appena percepibile.

Qui, poi, entra in gioco la materia e la sua relazione con la luce.

L'artista è un'antenna. Capta la linfa dalle radici della terra, della sua terra, del suo tempo e ne condivide l'essenza connettendosi con l'umanità.

La condivisione, o la restituzione può avvenire attraverso diversi canali, linguaggi. Questa è la forma artistica: il linguaggio o canale scelto per la condivisione. La scelta non avviene in maniera sempre consapevole. La scelta è quello che comunemente viene chiamato talento.

Il senso di appartenenza ad una terra ha radici lontane nel tempo. Nella mitologia propria di quella terra, di quella cultura. La nostra necessità di comprendere chi siamo deve passare attraverso la comprensione di questa appartenenza, di questa discendenza. A quel punto l'artista, spogliatosi di se stesso, si mette al servizio della condivisione e restituisce: l'azione del restituire è Arte.

Presentazione della mostra "Law of gravity" allo Space di Portogruaro - Marzo 2019

Fondere la scrittura con la vita.

Fondere la vita con l'arte.

Questo è lo scopo che tutti gli esseri viventi perseguono nella loro storia.

Mettere insieme un senso di nostalgia ed una grande forza.

Lo si tenta di fare anche senza saperlo, per questo si chiama mistero, il mistero della vita.

Space è lieta di presentare "Law of gravity" una mostra di due artisti contrapposti: da una parte la pittura contro l'idea, dall'altra l'idea contro la pittura...

Il titolo si riferisce alla grande forza che ha modellato l'universo e condiziona ogni giorno la nostra vita: la gravità.

In tempi passati, l'arte ha vissuto stagioni nelle quali si fondevano strategie di visualizzazione commerciale e formalismo, isolando archetipi e stereotipi sociali con metodi linguistici di derivazione astratta.

"Law of gravity" prende avvio da un mondo saturo di estetica e di immagini riconducendo le forme ad una essenzialità visibile tale da aumentare l'attrazione latente e subconscia dell'arte sollevando problematiche filosofiche che fluttuano tra il nuovo e il desiderio.

Leda Anthea nasconde il mondo dell'arte e della pittura dietro frammenti di carta fatta a mano leggera e pesante allo stesso tempo, per cui spesso la pittura, con la sua carnalità, si sottrae allo sguardo.

